



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418
<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>
vvic82200d@istruzione.it – vvic82200d@pec.istruzione.it
C.M.: VVIC82200D – C.F.: 96012410799

Tropea, 22 novembre 2025
circolare n. 139

Alla comunità scolastica

oggetto: *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - ricorrenza del 25 novembre*

Nell'agenda pedagogico-didattica dell'IC Tropea-Ricadi riveste una posizione di assoluta centralità la riflessione sulla dignità della donna, sulla sua emancipazione nella coscienza culturale collettiva, sul suo esercizio della libertà quale sacro e inviolabile minimo comune denominatore di appartenenza al genere umano, sul suo diritto/dovere all'autodeterminazione quale motore della democrazia e parimenti quale strumento di progresso di un'intera comunità.

Una riflessione significativa alla quale vorremmo gradualmente esporre le nostre alunne e i nostri alunni -nel pieno rispetto del loro potenziale cognitivo e della loro zona di sviluppo prossimale- discende direttamente dalla filosofia kantiana. Se è vero che *l'illuminismo è l'uscita dell'uomo (e della donna) dallo stato di minorità imputabile solo a sé stesso* (Kant, *Che cos'è l'illuminismo?*), le donne ne sono le prime protagoniste e responsabili.

Ebbene, quanta responsabilità, quanta complicità, quanta inconsapevole connivenza dimostrano le donne stesse ancora oggi autorelegandosi in una condizione subalterna di marginalità o addirittura di inferiorità? Ce lo testimonia non soltanto l'Immanuel Kant dei secoli scorsi, ma un'autorevole donna, magistrato in terra di Calabria, scrittrice contemporanea. Mi riferisco a Marisa Manzini. In molti dei suoi testi (*Donne custodi, donne combattenti; Il coraggio di Rosa...*) le donne sono esse stesse custodi di una subcultura che le imbriglia e che le imprigiona. Esse stesse hanno scelto, anche non ribellandosi, di essere le vestali, le sacerdotesse di disvalori che offendono l'umanità e la dignità. Maria Manzini allude alla religione 'ndranghista della famiglia e dei suoi legami di sangue, al senso di insoddisfazione e di rivalsa nei confronti dello Stato, al maschilismo, alla contaminazione con una spiritualità deviata, al fatalismo, espressioni queste di un'educazione, o meglio di una mala educazione, che rischia di transitare ancora oggi nelle nuove generazioni con il latte materno. Manzini ci rammenta, altresì, che la malavita e l'intimidazione mafiosa spesso assumono forme e volti insospettati.

Fortunatamente, la nostra Italia vanta esempi di modelli paideutici decisamente migliori. Recentemente, il giornalista e scrittore Aldo Cazzullo ha raccontato a noi italiani la storia del nostro “capostipite”, san Francesco, battezzato non a caso come “il primo italiano”. Ebbene, Francesco viene identificato anche come un grande femminista: l’assisiense amava definire sé stesso *madre* dei suoi confratelli e delle sue consorelle, senza temere di attirare a sé pregiudizi né stereotipi. Parimenti santa Chiara viene descritta come un prototipo di libertà muliebre, nel suo scegliere di non essere né figlia, né sposa, né madre, tutte costellazioni semantiche che identificano la donna in relazione a qualcun altro: si è figlia di un padre, si è sposa di un marito, si è madre dei figli. Chiara, invece, vuole essere sé stessa, affermando un’identità propria e assoluta.

Anche questo desideriamo trasmettere alle nostre discenti: il riscatto della donna non passa dalle influencer o dalle fashion blogger, ma si costruisce faticosamente, mattone su mattone, attraverso quelle ali di cui la cultura ci fa generoso dono. In questo senso la nostra Chiara (quella d’Assisi, al secolo Chiara Scifi) ha molto da insegnare ancora oggi alle nostre alunne e ai nostri alunni, senz’altro molto più di qualche blogger “famosa”...

Un grazie speciale al personale docente e ATA, nonché a tutte le famiglie che insieme a noi militano perché le luci della civiltà non siano più insidiate dalle tenebre della barbarie. Gli insegnanti nella loro discrezionalità tecnica vorranno assicurare spunti di riflessione a riguardo.

Il vostro Dirigente scolastico
prof. Francesco FIUMARA
(firmato digitalmente)



Il Comune di Parghelia con l'Assessorato alle
Politiche Sociali, Welfare e Pari Opportunità

organizza:

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2025

Sala Consiliare, Edificio Scolastico Parghelia - ore 16.00

Terzo evento per la sensibilizzazione.

Il filo conduttore di quest'anno sarà la prevenzione:

*"Insieme contro la violenza di genere
per una prevenzione efficace"*

Saluti istituzionali del Sindaco Antonio Landro

INTERVERRANNO:

Rosy Cutuli

(Assessora alle Politiche Sociali Welfare pari opportunità)

Dott.ssa Adriana Avventura

(Segretaria Comunale)

Avvocata Luigia Barone

(Gender violence expert, CoMeTe CZ - VV)

Dott.ssa Nadia Fortuna

(Segretaria Confederale CGIL
Area vasta CZ-KR-VV)

Dott. Michele Petullà

(Giornalista e Sociologo)

Avvocata Shady Alizadeh

(Attivista italo-iraniana movimento
"Donna, vita, libertà")

Professoressa Caterina Brasca

(Insegnante di materie letterarie presso
Casa Circondariale di Vibo Valentia
Sezione Alta sicurezza)

Professoressa Cristina Anello

(Presidente Proloco Parghelia)

Prof. Francesco Fiumara

(Dirigente Scolastico)

Modererà la serata l'Assessore Rosy Cutuli



